

# Il Consiglio si spacca su Venezia Capitale della sostenibilità «Inquinamento maxi»

L'opposizione non vota. Ca' Farsetti: abbiamo fatto molto

**VENEZIA** Esausta dalle acque alte, dallo spopolamento, dal turismo di massa, dal declino di Porto Marghera e con indosso la maglia nera di Legambiente per la qualità dell'aria da due anni, Venezia prova a ribaltare le carte e da ieri è entrata ufficialmente nella Fondazione che la candida a Capitale Mondiale della Sostenibilità. La designazione è arrivata dal consiglio comunale con i voti della maggioranza fucsia-Lega-Fdi-Fi (19), le opposizioni non hanno partecipato o si sono astenute e Sara Visman (M5s) ha votato contro («L'operazione è un cartonato: il Comune può benissimo intercettare finanziamenti senza questo carrozzone»). La Fondazione è nata su impulso di Snam, che è tra i costituenti insieme a Confindustria, Eni, Enel, il governo, la Regione, il Comune, le università, istituzioni culturali.

Nasce per intercettare i fondi europei, del Pnrr e investi-

menti privati su progetti in agenda, ha spiegato l'assessore al Bilancio Michele Zuin: distretto dell'idrogeno, ricerca e residenzialità studentesca, motori sperimentali per i vaporetta, digitalizzazione, per citarne alcuni. «Venezia è capitale mondiale dell'inquinamento e i promotori della Fondazione scontano un deficit di credibilità: l'ennesima operazione di greenwashing», affonda Gianluca Trabucco dei Verdi Progressisti. «Porto Marghera potrebbe ospitare grandi campi fotovoltaici per superare l'emergenza energetica ma vedo immobilismo della giunta — sottolinea Gianfranco Bettin — E Zaia rilancia le trivellazioni e il nucleare. Che ha bisogno di molta acqua. Venezia rischia di diventare la capitale di tutt'altro». «Capitale della sostenibilità è come Napoleone che si incorona imperatore: abbiamo 300 morti l'anno da polveri sottili,

le acque nere le scarichiamo in laguna, il Tpl acqueo ha motori preistorici. E il Comune non ha un piano», accusa Marco Gasparinetti (Terra e Acqua). Ce l'hanno i promotori della Fondazione. «Ma sono i privati che conducono il gioco, il Comune non tocca palla», evidenzia Giuseppe Sacca, Pd, primo firmatario degli emendamenti per l'ingresso di Cnr, università di Padova e Centro Studi cambiamenti climatici e per fare entrare nei vari board non solo il sindaco ma vicepresidenti designati dal consiglio comunale in nome della partecipazione. Bocciati, gli altri gruppi dell'opposizione non hanno neanche votato. «Usate la parola sostenibilità per far passare la torre di Mestre, il collegamento del Montiron che distrugge la laguna, l'attacco sconsiderato al parco San Giuliano», attacca Andrea Martini (Tutta la Città). «Siamo maglia nera Ispra per con-

sumo di suolo e si sta distruggendo il sogno del parco di San Giuliano», nota la dem Monica Sambo. «Questa giunta ha introdotto la raccolta differenziata a Venezia — ribatte Zuin — C'è un'isola, il Lido, interamente servita da bus elettrici. Dire che abbiamo solo distrutto è inaccettabile. Recuperare fondi del Pnrr insieme a privati e università è una cosa positiva».

Il consiglio poco prima aveva approvato all'unanimità gli indirizzi per il bando di gestione del servizio di bike sharing. E ha designato i componenti per la commissione di Salvaguardia: Marco Faggian e Lorenza Lavini per la maggioranza, il dirigente Arpa Italo Saccardo per l'opposizione.

**Monica Zicchiero**

Zuin Questa giunta ha introdotto la raccolta differenziata in centro storico e gli autobus elettrici

Gasparinetti Ci sono 300 morti all'anno di polveri sottili, gli scarichi in laguna e non c'è un piano

